

Who's who

# Lorraine O'Grady

Con *Initial Recognition* si accende una luce sui quarant'anni di attività dell'artista afroamericana

di Irene Lombardo

È in corso al Centro Andaluz de Arte Contemporáneo di Siviglia la prima grande retrospettiva dedicata a Lorraine O'Grady. Curata da Berta Sichel e Barbara Krulik, la mostra raccoglie oltre cento opere che ripercorrono la vita professionale di una tra le più significative, e forse ancora poco conosciute, artiste contemporanee. L'esordio nel mondo dell'arte giunge tardi, all'età di quarantacinque anni, dopo un trascorso di esperienze diver-

se, da analista dell'intelligence USA a traduttrice letteraria a critica di musica rock. Giunta a New York negli anni Ottanta, fatica a trovare lavoro e rivolge all'arte la sua attenzione come luogo di espressione e di confronto. Non si tratta, quindi, di un inizio programmatico, ma di una vera e propria urgenza. Attraverso l'arte Lorraine O'Grady vuole esprimere le difficoltà che incontra quotidianamente come donna nera e come madre in ogni

aspetto della società. Nasce così il personaggio *Mademoiselle Bourgeoise Noire* (1980): agghindata in uno stravagante abito e di guanti bianchi, O'Grady interveniva nelle inaugurazioni delle mostre per manifestare contro l'apartheid razziale dell'establishment artistico di New York. La performance si concludeva con una chiamata a tutti gli artisti neri: «È arrivato il momento dell'invasione!» Da quella prima performance, la O'Grady ha spe-

rimentato in quarant'anni vari mezzi espressivi, dalla fotografia alla video-arte, mantenendo con coerenza lo stesso pensiero: dar voce a ciò di cui non si parla, alla parte debole, marginale, esclusa del tessuto sociale e cercando di elevare la propria esperienza su un piano più ampio, quello collettivo. Subito dopo le prime esibizioni artistiche, capisce l'importanza di integrare la sua azione con il *medium* fotografico. *Miscegenated Family Album* (1980-1994) è una serie di sedici dittici che affiancano fotografie tratte dall'album di famiglia con immagini di sculture dell'iconica regina d'Egitto, Nefertiti. È l'opera che meglio rappresenta il suo approccio narrativo all'arte: un racconto che si snoda nel tempo e nello spazio con le opere che fungono da capitoli all'interno di una visione globale. In *The First and the Last of the Modernists* (2010), l'eccentrica artista dimostra la capacità di muoversi su terreni multidisciplinari, accostando due personaggi apparentemente estranei, Charles Baudelaire e Michael Jackson. «Il primo del nuovo è sempre l'ultimo di qualcos'altro». Baudelaire e Michael Jackson si situano alle estremità di un *continuum* che lega romanticismo-modernismo-postmodernismo, a dimostrazione che viviamo in un presente fluido in cui le dicotomie, che siano tra cultura bianca e nera, o tra intrattenimento e belle arti – ivi compresa la fotografia – sono comprensibili, ma

sotto | *The First and Last of the Modernists*, Diptych 1 Red (Charles and Michael), 2010  
Courtesy Alexander Gray Associates, New York  
© 2016 Lorraine O'Grady/ Artists Rights Society (ARS), New York





le gerarchie immaginate tra queste opposizioni sembrano oggi avere scarso fondamento. Una delle ultime opere in cui l'autrice ha scelto di esprimersi attraverso la fotografia è *The Fir-Palm* (1991-2012). Il delicato fotomontaggio in bianco e nero mostra un essere misto, risultato dell'unione tra un abete del New England e una palma caraibica che cresce dal dorso di una donna nera. L'invenzione botanica è una chiara riflessione sul tema dell'identità. Nella sua natura ibrida, l'identità appare come una tensione di forze contrastanti, che pure raggiungono l'armonia. Forse in questo assunto possiamo trovare ciò per cui Lorraine O'Grady ha sempre lottato nella vita e che ha cercato di trasmettere nell'arte. Che si tratti di identità, genere, razza, dobbiamo lavorare per l'inclusione e l'accoglienza dell'Altro. Non cercare, ammesso che sia possibile, di risolvere i contrasti, ma di inserirli nella costruzione di una realtà mista, in cui essi possano convivere. ■

biografia



**Lorraine O'Grady** (Boston, 1934) è una delle maggiori esponenti dell'arte concettuale e performativa, che integra fotografia e video-arte. Afroamericana, studia Economia e Letteratura Spagnola al prestigioso Wellesley College.

I suoi lavori sono presenti nelle collezioni permanenti dei maggiori musei internazionali, in particolare a New York e in Europa, tra questi, il MOMA e il Brooklyn Museum di New York, l'Art Institute di Chicago, il MA Fogg Museum di Harvard, Cambridge. Per il suo impegno a favore dei diritti delle donne, ha ricevuto numerosi riconoscimenti, sia in ambito artistico (nel 2007 *M.Ille Bourgeoise Noire* è entrata a far parte della grande esposizione *WACK! Art and the Feminist Revolution*) che accademico – si ricordano l'Anonymous Was A Woman Award (2009) e il Distinguished Feminist Award (2014) –. Ha scritto ed è stata a sua volta recensita sulle più note riviste di settore, tra cui *Artforum* e *Art Lies*. Nel 2009 ha partecipato ad Art Basel Miami ed è stata selezionata nel 2010 tra i cinquantacinque artisti per la Biennale del Whitney.

sopra | *Untitled (Mlle Bourgeoise Noire removes the cape and puts on her gloves)* (1980-83/2009)  
Courtesy Alexander Gray Associates, New York  
© 2016 Lorraine O'Grady / Artists Rights Society (ARS), New York

«Credo che il primo scopo dell'arte sia di ricordarci che siamo umani. Penso che l'impegno della mia arte, a prescindere dal medium, sia quello di ricordarci che siamo tutti umani»

Lorraine O'Grady

sopra a destra | *The Fir-Palm* 1991/2012  
Courtesy Alexander Gray Associates, New York  
© 2016 Lorraine O'Grady / Artists Rights Society (ARS), New York

foto biografia | Lorraine O'Grady, 2014, photo by Elia Alba, courtesy Alexander Gray Associates, New York

a destra | *Miscegenated Family Album (Sisters I)*, L: Nefernefruatn Nefertiti; R: Devonia Evangeline O'Grady 1980/1994  
Courtesy Alexander Gray Associates, New York  
©2016 Lorraine O'Grady / Artist's Rights Society (ARS), New York

